Anno V. | Udine – Lunedì 26 Dicembre 1887 | N. 307

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

RIFORMA CHE S'IMPONE!

I giornali democratici tornano ad occuparsi con fervore delle dolorose conseguenze di quell'illegale mostruosità che sono i regolamenti dei costumi e ciò sospinti quei giornali da alcuni nuovi arbitrii commessi all'egida di quel regolamenti da alcuni impiegati di questure. Confessiamo però che questo incompleto attacco ci desta quasi un disgusto, perchè le colpe parziali dei singoli impiegati possono essere un' eccezione, per quanto grave, ma la questione va presa ben più dall'alto e precisamente delle continue illegalità e sconcezze che si perpetrano tutto giorno all'egida di quei sozzi regolamenti; non è un abuso eccezionale, ma un abuso continuato per quanto coonestato da decreti reali.

Ed è da anni che la questione si agita, nè trattasi soltanto (altro argomento che riscaldò i nostri confratelli) dell'osservanza di un articolo cui Crispi richiamò le questure a favore delle ragazze che tentano ritornare a buona vita. Questo stesso richiamo dimostra invece in quale baratro ci troviamo e come proprio solamente *ab imis* si possa e debba imprendere la riforma; il che non può farsi senonchè cancellando i vergognosi regolamenti e ridonando tante povere donne al grembo dell' umanità e della legge, mentre oggi sono considerate altrettante bestie e fuori proprio della legge.

Il parlamento, eccitato dalla stampa democratica, ebbe già ad esprimere uguali convincimenti; e fu per questo che il defunto Depretis fino dal 26 agosto 1883 nominava una commissione presieduta dall'ex ministro Ubaldino Peruzzi e ne facevano parte alcune illustrazioni mediche, come il compianto Agostino Bertani, il professor Carmelo Patamia e il vero specialista Celso Pellizzari, nonchè consiglieri di stato e consimili uomini d'ordine e di scienza. E questa commissione composta di tanti uomini d'ordine, fatta una severa inchiesta, formulava un controprogetto di regolamento che sorgesse sovra la nefasta memoria dell' attuale che i commissari (art. 2) non si peritavano a dichiarare illegale dicendo che abrogandolo essi intendevano richiamare in « vigore tutte le disposizioni delle leggi civili e penali cui il medesimo regolamento avesse derogato ». E colla illegalità spariscono alcune vergogne cardinali.

Come osserva giustamente E. Nathan in una sua recente pubblicazione, ormai « pel decoro dello stato, per la più sana educazione pubblica, in omaggio alla moralità così malmenata sparisce quella enormità d'arbitrio che costringeva la donna a prostituirsi, la obbligava a seguire la carriera del meretricio. Cessa lo *status personae* di meretrice creata dal Regolamento antecedente, cessa lo ufficio pubblico a cui l'Amministrazione apponeva il suo bollo, pur sottoponendo chi vi accudiva, ad ogni illecito sopruso. Cessa del pari ogni maneggio del Governo nel commercio prostituito, ogni partecipazione agli utili, ogni solidarietà coll'infima bordaglia che in quella melma putrida sguazzando ingrassa ».

D'ora in poi difatti si dovrebbero applicare (art. 9) « le dichiarazioni concernenti la prostituzione, ai luoghi ove è presunto si eserciti ed ai locali accessori non mai alle persone. Le pubbliche autorità non potranno quindi fare indagini concernenti le persone esercenti la prostituzione o sospette di esercitarla, fuori di quelle consentite dalle leggi generali dello Stato ».

Più rigorose le disposizioni nei riguardi dei pubblici scandali (art. 4, 5 e 8) e, colpenti non soltanto le donne, ma anche gli uomini; più esplicite le norme con cui sorvegliare dette case (art. 32); più esatte le disposizioni perchè le donne non sieno eventualmente ancora, come oggi, una cosa dei lenoni (art. 39), ma si possano porre in caso di tutelare i propri diritti civili, mentre adesso per esse i diritti civili non sussistono; facilitano il ritorno a miglior vita (arti. 37 e 40) più espliciti i diritti di sorveglianza nei riguardi della pubblica sicurezza (art. 31 e 34).

Il vero riconoscimento dei diritti della donna sta più innanzi, quando si dispone (art. 36) che « le donne, perchè esercenti la prostituzione e per quanto sono soggette d'infezioni veneree o sifilitiche, non potranno essere sottoposte contro loro volontà, a visite sanitarie. La violenza che ad esse si facesse per questo fine è punita a termini di legge ».

E qui notiamo come se si ammette una punizione per violazione di legge, si ha una nuova conferma esplicita che finora col massimo degli arbitrii eravamo, (anzi siamo) fuori della legge.

Che se così (art. 42) vedremo tolti del paro quegli immondezzai che sono « gli attuali uffici sanitari » si provvederà alla cura con metodi più razionali, e pratici sia negli ospitali che con appositi dispensari (art. 42 e 43).

Invero così non si toglie la prostituzione, nè, come giustamente osservava il Nathan, si pensa alle misure preventive per impedirne la diffusione; fatalmente però la prostituzione avrà corso finchè vi saranno vizii e miseria, il che vuol dire finchè mondo sarà mondo.

L'attuazione del nuovo progetto di regolamento è quindi un notevole progresso; che se questo non è perfetto, è però tale che toglie i massimi inconvenienti e ingiustizie e le illegalità oggi lamentate; il miglioramento dei costumi farà il resto.

Discutendosi nel decorso estate il bilancio dell' interno, l'on. Crispi dichiarò di avere studiato il progetto di riforma, di approvarlo, *cosicchè promise* che « sarà al più presto possibile sanzionato e messo in esecuzione ».

Ed è quindi dovere di insistere presso il Crispi per la sollecita esecuzione della sua promessa. Sta studiando, è verissimo la riforma dei sifilicomi che si connette alla questione principale, ma il secondario non può far dimenticare il punto culminante, tanto più che è tale uomo che pronunciando *dette promesse* ne conosceva la importanza. E attuando il nuovo regolamento farà opera altamente umanitaria e romperà una catena immonda di immoralità e sevizie; tanto più che come disse e provò il De Renzis colla scorta degli atti voluminosi e accuratissimi della *commissione d'inchiesta* « tutte le accuse fatte all'Amministrazione dell' interno per ciò che riguarda l'igiene e la sorveglianza per la profilassi delle malattie celtiche, sono provate vere ». Il che è proprio enorme.

Credasi pure che il Crispi moltissime altre riforme importantissime studia, va attuando ed attuerà; dal lato morale però nessuna si impone al pari di questa, perchè nessuna si connette maggiormente ai più doverosi riguardi della legge, al rispetto della libertà individuale, ai principii di moralità.

Non chiacchieriamo adunque genericamente, ma insistiamo per l'attuazione di un provvedimento per la cui attuazione è tutto pronto e per cui non basta senonchè un reale decreto per farlo divenire un fatto compiuto.

LA CASSAZIONE UNICA IN MATERIA PENALE

Il progetto del ministro Zanardelli

Ecco il progetto presentato al Senato dall'onorevole Guardasigilli pel deferimento alla *Cassazione* di Roma della cognizione di tutti gli affari penali del Regno:

Art. 1. La Corte di Cassazione di Roma, oltre le attribuzioni che le sono deferite dalle leggi 12 dicembre 1875, n. 2837, e 31 marzo 1877, n. 3764, eserciterà quelle ora spettanti alle Corti di Cassazione del Regno in materia penale.

Art. 2. In detta Corte di Cassazione di Roma è aggiunta un seconda sezione penale.

La prima giudicherà dei ricorsi contro le sentenze delle sezioni di accusa e delle Corti di Assise, dei conflitti di giurisdizione di competenza della sezione penale e delle remissioni delle cause da una ad altra autorità giudiziaria per motivi di sicurezza pubblica o di legittima sospensione; la seconda di tutti gli altri ricorsi ed affari penali.

Art. 3. Ove il bisogno del servizio lo richieda, ciascuna delle dette sezioni potrà essere per decreto Reale suddivisa in sezione ordinaria e sezione straordinaria. In tal caso gli affari di competenza della sezione si distribuiranno tra le due in cui è suddivisa, uno per ciascuna, secondo l'ordine cronologico di sopravvenienza.

Art. 4. Dal giorno dell' attuazione della presente legge, le sezioni penali delle Corti di Cassazione di Firenze, Napoli, Palermo e Torino sono soppresse.

Queste sezioni continueranno tuttavia a funzionare unicamente per gli affari pendenti fino a che siano esauriti i relativi giudizi, ed in ogni caso non al di là di un anno.

Dopo questo termine, anche i ricorsi pendenti saranno deferiti alla Corte di Cassazione di Roma.

Art. 5. Con decreto Reale sarà pubblicata una nuova tabella del personale della Corte di Cassazione di Roma. I nuovi magistrati che dovranno farne parte saranno nominati promiscuamente *fra i presidenti di sezione, consiglieri e* sostituti procuratori generali delle altre quattro Corti di Cassazione, la pianta organica delle quali sarà progressivamente ridotta fino al limite da fissarsi collo stesso decreto menzionato di sopra.

Art. 6. Al termine dell' anno di cui all' art. 4 della presente legge, nelle Corti di Cassazione di Firenze, Napoli, Palermo e Torino, i presidenti di sezione e i meno anziani dei consiglieri e sostituti procuratori generali che resteranno fuori pianta per riduzione di personale, saranno mantenuti in ufficio secondo il grado o stipendio rispettivo, e saranno applicati a prestare servizio presso le sezioni civili di dette Corti di *Cassazione, o presso le sezioni* penali della Corte di Cassazione di Roma.

Art. 7. I ricorsi in materia civile e commerciale, che a norma di legge devono essere decisi a sezioni unite, saranno, colla cessazione delle sezioni temporanee, deferiti per la decisione alla Corte di Cassazione di Roma.

Per le decisioni a sezioni unite presso la Corte medesima, quando si tratti di causa penale, si uniscono le due sezioni penali, e quando si tratti di causa civile si unisce la sezione civile alla seconda penale.

Art. 8. Mancando in una delle sezioni temporanee di cui all'art. 4 il numero legale dei votanti, il primo presidente provvederà nel modo stabilito dal capoverso dell' art. 285 della legge sull'ordinamento giudiziario. Alla supplenza dei funzionari del pubblico ministero provvederà il ministro di grazia e giustizia.

Art. 9. Il governo del Re è autorizzato a dare per decreto reale le disposizioni necessarie per l' attuazione della presente legge anche in rapporto alla pianta del personale di cancelleria e segreteria.

Stabilirà inoltre il termine in cui la presente legge *andrà* in vigore.

Questo termine non potrà oltrepassare il giorno in cui avrà esecuzione nel Regno il nuovo Codice penale, ed in ogni caso non oltrepassare di un anno il giorno della pubblicazione della presente legge.

Ai lettori ed amici del *Friuli*

Il nostro giornale, col 1.° Gennaio 1888, volge al suo sesto anno di vita.

Senza altri appoggi che la collaborazione degli amici e la benevolenza del pubblico, il suo sviluppo potè man mano aumentarsi, ed è quindi con viva compiacenza che possiamo dire omai assicurata la stabilità e vitalità sua.

Il programma sinceramente progressista, a cui sempre il giornale rimase fedele, acquista una opportunità evidente dalla necessità che il Paese aiuti il Governo nell' attuazione delle sue idee liberali, idee che troveranno nell'attuale Camera non pochi strenui oppositori.

La nostra è politica di convinzioni, non di interessi.

Combattemmo nella misura delle nostre forze il trasformismo che portava il decadimento delle istituzioni e delle finanze; trasformismo oramai inesorabilmente seppellito — e per sempre — fino dal giorno in cui l'illustre statista che sta oggi meritamente e degnamente a capo del Governo, pronunciò il memorando suo discorso programma, al banchetto di Torino.

Il ritorno alla moralità politica, alla finanza severa, al retto funzionamento dei partiti, le riforme da tanto tempo attese, ma invano, e invocate dalla Maggioranza liberale della Nazione, furono sempre l'ideale nostro di governo.

E per ciò l' avvento al potere dell'uomo, che durante la sua vita gloriosa di patriota e di vero democratico costituzionale, propugnò incessantemente il bisogno di infondere nuova vita politica con un indirizzo più liberale al governo d'Italia, tanto all' interno che all' estero, fu da noi salutato con gioia intensa, che facendo paghi i voti del Paese significò promessa sicura di un avvenire fecondo di ottimi risultamenti.

Siamo quindi ministeriali, perchè a capo del Gabinetto sta *Francesco Crispi*, il cui nome è tutto un programma, un grande programma di governo democratico, che riassume tutti gli ideali possibili di governo forte e liberale, sintesi dei nuovi tempi e delle aspirazioni della presente, già matura civiltà.

*Siamo ministeriali perchè a canto a lui siede l'on. Zanar*delli, i cui primi discorsi intorno alla questione ecclesiastica e le prime leggi presentate, hanno già segnato un orma luminosa, ed ottennero il plauso degli uomini di tutti i partiti che vogliono l' Italia una e Roma intangibile.

Per il trionfo di quegli ideali abbiamo combattuto per lo passato, e combatteremo per l' avvenire, sempre, instancabilmente.

Nè gli interessi della grande, ci faranno obliare quelli della piccola patria, de' quali il **Friuli** in ogni occasione si farà dovere di esserne interprete e caldeggiatore.

Ciò detto, proseguiremo per quanto le forze nostre ce lo permetteranno, nella via tracciataci, nella liete speranza di avere seguaci numerosi che ci appoggino e ci incoraggino.

Anche pel 1888 il **Friuli** conservando i medesimi prezzi d'abbonamento del passato, costerà meno degli altri periodici quotidiani cittadini, e precisamente:

per un anno in città e nel regno L. **16**
per un semestre » » » **8**
per un trimestre » » » **4**

Per l' Estero l'abbonamento è ragguagliato in ragione di L. **28** all'anno.

Il pagamento antecipato, dà diritto, senza alcun aumento nel prezzo d'abbonamento, ad un volume delle seguenti pubblicazioni:

Kohen: *Studi di nudo.*
Sbuelz: *Notizie sui monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e Garibaldi.*
Vismara: *Morale Sociale.*
» *A Roma, a Roma.*
Vitale: *Un'occhiata intorno a noi.*
Almanacco mensile friulano pel 1888.

I nuovi abbonati che pagheranno in dicembre 1887, l'associazione pel 1888, riceveranno *gratis* il *Friuli* per tutto il resto del corrente anno.

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 21 dicembre 1887.

SOMMARIO — La situazione interna della Francia — Aubertin irresponsabile — Il Ministero Tirard — Quel che sarà costretto di fare Carnot al momento dell'apertura della nuova sessione — La politica estera di Flourens — Accuse della stampa intransigente — Quel che potrà compiere il principe di Bismarck — Prima di pronunciare il *quos ego* — In caso che la Russia rimanga vincitrice — L' Austria feudataria del grande impero germanico — Se poi la Russia fosse disfatta — Premio che verrebbe all' Italia — La guerra sarà inevitabile, ma breve — Risultati di essa — Fatalità il non intendersi! — Guerra fra Italia e Francia nel campo economico — Ritardo alla formazione della lega latina — Razze destinate a formare il futuro equilibrio politico — Sorte che incombe ai popoli schiavi — La fine del secolo e il gran lavoro di assimilazione.

La situazione interna della Francia non ha per nulla cangiato dopo l' ultima mia corrispondenza. La tranquillità è perfetta.

L'Auberlin è non solo riconosciuto affetto da paralisi generale e quindi irresponsabile dell'attentato commesso, ma lo stato suo s'è di molto aggravato da non permettere venga trasportato al manicomio, per cui i medici curanti temono non possa essere salvato.

***

Il ministero Tirard composto d'uomini mediocri vivrà quanto potrà, ed il Presidente della Repubblica sarà ben costretto all'apertura della nuova sessione di chiedere ai capi partito, di formare un ministero ch'abbia la forza morale e la volontà di attirare una politica francamente progressista.

In quanto alla politica estera, il ministro Flourens è partigiano risoluto dello *statu quò*, e tutti i suoi sforzi mirano a non fornire pretesto alla Germania di considerare la Francia come provocatrice. La stampa intransigente non manca di accusarlo di debolezza, e d'essere causa della poca confidenza dello czar nella cooperazione della Repubblica in caso di una guerra generale. Il principe di Bismarck potrà dunque compiere i suoi disegni contro la Russia e contro l'Austria ad un tempo. S'egli perviene a far sì che la guerra fra la Russia e l'Austria sia inevitabile; prima di entrare in campo vorrà vedere il risultato d'una grande battaglia per pronunciare il *quos ego*. Se la Russia è vincitrice, si affretterà ad imporre la pace, e per prezzo del suo intervento ad impedire l'annientamento dell'Austria-Ungheria esigerà che le provincie tedesche dell'impero austro-ungherese entrino nella confederazione dell'impero germanico, dovendosi accontentare l'Austria di divenire feudataria del grande impero germanico. Se invece la Russia venisse disfatta nella prima battaglia, in compenso della mediazione delle provincie tedesche all'impero germanico, permetterà all'Austria di allungarsi sul Danubio sino a Salonicco.

L'Italia in ogni caso non avrebbe nè il tempo nè la necessità d'intervenire in favore dell'Austria Ungheria, ma soltanto quello di mobilizzare i suoi contingenti e per premio della sua promessa d'ajuto otterrebbe una rettifica delle sue frontiere sull'alpi Giulie e sulle Retiche.

Una guerra è inevitabile, ma come le guerre moderne, sarà breve, e la pace che verrà in fretta conchiusa, perchè imposta dai banchieri, non risolverà certo tutte le questioni precedenti, perchè l'equilibrio venga ristabilito in Europa.

La questione dell'indipendenza dei popoli sarà negletta e forse contrariata dalla diplomazia, e la questione della divisione dell'impero degli osmanli, resterà tutta intera, perchè le parti contendenti non intendono rinunziare alle loro pretese, a beneficio dei popoli interessati, i quali non avranno una voce che protegga i loro diritti nel futuro congresso.

La Francia e l'Italia disgraziatamente non s'intendono per patrocinare la causa dei popoli che aspirano a vita autonoma e libera, ed ora meno che mai si può spiegare che queste due nazioni tendano ad allearsi seriamente. La Francia e l'Italia sono invece alla vigilia di farsi una guerra spietata nel campo economico, a colpi di tariffe doganali, ciò che contribuirà non poco a ritardare la formazione della lega latina onde opporsi alla lega germanica e slava che sono i tre elementi dell'Europa futura. Queste tre razze sono destinate a formare l'equilibrio futuro politico.

Ma i popoli tuttora schiavi d'una razza che non sia omogenea, tosto o tardi finiranno per cadere nel loro centro d'attrazione.

La fine di questo secolo sarà appena bastante a questo lavoro d'assimilazione, il quale deve precedere ad una riforma generale nelle istituzioni politico-sociali che i pensatori escogitano onde far trionfare la giustizia fra gli uomini e la pace fra i popoli.

Nullo.

In Italia

La statistica dei ciechi e sordo-muti in Italia.

Si sono già pubblicati i risultati dell'inchiesta statistica sugli istituti dei sordo muti e dei ciechi. Vi sono in Italia 15,246 sordo-muti italiani e 54 nati all'estero.

Nelle diverse regioni si divide così il numero di questi infelici: Alpina (circondari situati alle falde delle Alpi) 2559 — Padana (circondari lungo la valle del Po) 4736 — Appennina (idem lungo la cresta dell'Appennino) 2254 — — Mediterranea 2070 — Adriatica 1374 — Jonica 579 — Sicilia 1807 — Sardegna 870.

Nella regione Alpina vi è un numero di sordo-muti tre volte maggiore che nelle altre regioni, in rapporto alla popolazione.

Il numero dei ciechi è di 21,718. Nella regione della valle del Po se ne trova la maggior quantità: 4582; ma, in rapporto alla popolazione, è nell'isola di Sardegna il più forte numero di ciechi.

In confronto cogli altri Stati, solamente l'Olanda e la Svizzera sono in condizioni più fortunate dell'Italia. Tutti gli altri paesi superano la media italiana.

Il testamento del Papa.

Il *Fracassa*, cui lasciamo la responsabilità della notizia, dice che il Pontefice ha fatto testamento per disporre dei doni che gli pervengono ora.

Egli stabilì che quelli dei Sovrani, dei Presidenti, delle Repubbliche e dei membri delle famiglie regnanti, formeranno un museo; parte dei doni poi stabilì sia computabile nel Tesoro di San Pietro, e gli oggetti più insigni del Culto siano destinati alle Cattedrali più insigni dell'orbe cattolico.

Tutto il resto dei doni si distribuiscano alle Chiese povere.

Il testamento non parla nemmeno dei nipoti.

La piena del Tevere.

Sabato alle 4 pomeridiane il Re, in carozza scoperta si recò a vedere la piena del Tevere che ha già inondato tutta via Ripetta.

Il fiume ha già oltrepassata la scalinata e continua ad essere minaccioso. Esso trasporta furiosamente nella sua corrente, alberi, buoi, pecore, e trascinò perfino una grande zattera che batteva contro il ponte.

Il pubblico sempre affollato fece una dimostrazione al Re.

Il Tevere ha straripato pure fuori porta S. Paolo e minaccia gravi pericoli.

Tutti i forti situati in altare prossime a Roma ebbero ordine di avvisare a mezzo del telefono i progressi della inondazione.

La circolazione è interrotta fuori porta del Popolo.

Diverse fornaci presso Tor di Quinto nonchè alcune situate all'Acquacetosa furono costrette a sospendere i lavori.

L'antico Ghetto è tutto allagato. In piazza del Pantheon le acque hanno invaso il pavimento del gran tempio.

Gli uffici municipali sono aperti in permanenza.

Fu disposto per un servizio attivo dei pompieri.

All'Estero

Fra russi e francesi.

Parigi 23. Iersera al Circolo Saint-Simon ebbe luogo una serata musicale da cui trapelava l'indole politica nel fatto che si suonarono soltanto alcuni pezzi delle opere dei principali maestri russi.

Assisteva il barone di Mohrenheim, ambasciatore Russo a Parigi.

Fu suonato l'inno nazionale russo fra il generale entusiasmo.

Il battimani fragorosi e gli evviva furono prolungatissimi.

Il Mohrenheim allora si alzò e disse: «Vi ringrazio di questi sentimenti di simpatia a nome del mio paese e vi ringrazio sopratutto a nome del mio sovrano al quale comprendo come questa ovazione è specialmente diretta»

Questi scoppi di entusiasmo per la Russia, racchiudendo una continua minaccia alla Germania, non mancano di tener agitati i nostri Circoli militari.

Esecuzione capitale a Parigi.

Certo Poller, ritenuto colpevole d'avere assassinato la sua ava, venne giustiziato l'altra mattina.

Mostrò molto coraggio nell'ora suprema.

Ai nostri abbonati

Avvicinandoci all'ultimo periodo dell'anno 1887, preghiamo i nostri abbonati cui è scaduto l'abbonamento al FRIULI, di voler mettersi in regola al più presto possibile; ed a coloro cui sta per scadere, di rinnovarlo sollecitamente onde non subire ritardi nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRAZIONE.

In Provincia

Lauzacco, *24 dicembre.*

Sempre a proposito della famosa petizione.

Qui in paese le firme alla petizione cattolica, con cui domandasi il ripristinamento del dominio temporale del papa, diedero luogo a un battibecco fra i diversi firmatari. Fra egli uni e gli altri discutevasi sul modo con cui furono dal maestro comunale indotti a firmare.

Senonchè di ciò reso edotto il maestro del paese, essendo prete, dall'altare si permise scagliarsi contro coloro che avevano combattuta l'idea antipatriottica di firmare la famigerata Petizione.

Ma quando finiranno i preti di ingerirsi nella politica, e tanto più quando trattasi di una politica antipatriotica, antinazionale?

Y.

In Città

La funzione del Natale, in Duomo. Notiamo come sintomo della situazione che il nostro Duomo era ieri assai poco popolato. Se togliamo il mondo ufficiale, chierici, seminaristi, istituti ed assidui devoti, sarebbero rimasti propriamente pochi. Vero è che la musica che vi si sente è assai debole, e che l'Arcivescovo legge l'omelia in modo che non molti lo intendono. Però negli anni addietro, in tale giorno, nel nostro Duomo c'era sempre folla, ed è notevole questa freddezza alla vigilia del Giubileo di Leone XIII, dopo l'agitazione clericale che si tentò nel nostro paese in questi ultimi mesi.

I vitelli carnielli. Stante a quanto dichiarai su questo giornale nel n. 303 di mercoledì 21 corr. non potrei rispondervi egregio signor B. in quantochè mi pare ci teniate molto a serbare l'incognito; non so per qual motivo, certo però ne risulta evidente all'occhio pratico ed osservatore che una cagione tutt'altro che sanitaria vi guidi, forse l'interesse diretto in questa faccende.

Se non rispondessi a voi egregio B. poco male sarebbe, tanto più che dell'articolo di sabato faceste dell'amore coi microbi e coi casi rari di patologia; ma siccome dal pubblico udinese il mio silenzio potrebbe essere interpretato sinistramente, così urge che a questo pubblico dia le seguenti informazioni.

Sappiano dunque i cittadini, che io mi decisi a prendere il provvedimento di non ammettere al consumo i vitelli carnielli immaturi per due fatti.

Primo, perchè dette carni anzichè essere salubri e nutrienti apportano a certi stomaci, che le digeriscono, ben poca azione riparatrice, in certi altri invece i crampi a questo viscere, i dolori intestinali e la diarrea ne sono i risultati.

Questi fenomeni, dipendenti dall'indigestione di carni immature, sono ammessi dai più illustri igienisti moderni; e me ne duole invero che voi egregio B. non siate d'accordo con questi luminari della scienza.

Ecco perchè avrei desiderato fare la vostra conoscenza, null'altro che per pregarvi a svolgermi le vostre nuove vedute.

Io però basato su questi fatti, ammessi dalla scienza, e perchè pagato dai miei cittadini per l'ispezione delle carni ho creduto far opera savia prendendo questo provvedimento sanitario nell'interesse della salute pubblica; provvedimento controllato e riconosciuto giusto da una Commissione sanitaria all'uopo nominata dall'Ill.mo sig. Sindaco; e gli stessi vitellaj della città, approvarono, sottoscrivendosi in apposito processo verbale, la giustezza del provvedimento.

Secondo, per dimostrare ancora il nessun vantaggio economico, che apportavano ai cittadini le carni immature dei vitelli carnielli, che in passato venivano introdotte in città; basti il dire, che da un kilogrammo, dopo regolare cottura, ne restavano appena grammi 400 ed anche questa vischiosa, gelatinosa, insipida; mentre in via generale da un kilogrammo di carne di buon vitello dopo la cottura, devono restare almeno 700 grammi. Con ciò resta dimostrato che sarà meglio pagare 30 cent. di più oggi il buon vitello, avendone vantaggio reale non solo nel quantitativo di carne cotta, ma si ancora per la sua squisitezza e facoltà nutriente.

Ritornando a voi egregio B. devo dirvi di non poter più aderire al vostro desiderio di enumerare i criterii scientifici per i quali e coi quali io stabilisco che un vitello sia immaturo e ciò non devo, nè posso farlo, dopo la vostra dichiarazione di sabato, dove così vi esprimeste: «Non essere perciò bisogno di tirar in ballo la scienza per così poco, essendo questa una questione di personal difficoltà e che sanno risolvere anche i sensali e gl'impiriolo».

Grazie tante egregio B. dell'onorifico paragone, ed anzichè offendermi mi congratulo del vostro sapere; però, se a voi personalmente abbisogna ancora la tanto voluta franca ed intera spiegazione sui criterii che mi guidano a così operare (oggi che ho reso edotto il pubblico, fatto a cui solo ebbi di mira) prendetevi l'incomodo di passare al mio ufficio presso il macello comunale ed io mi dichiaro sempre pronto a darvi una lezione in proposito.

Chiudo ripetendo che queste poche informazioni credetti doveroso darle al pubblico; riguardo a voi egregio incognito sappiate essere questa l'ultima volta che prendo la penna per rispondervi.

Dott. Dalan
Veterinario municipale.

Le cartoline per i pacchi postali. Dal primo febbraio in poi per il pagamento anticipato delle tasse di spedizione dei pacchi postali nell'interno del Regno ed all'estero sono istituite speciali cartoline, sulle quali il mittente scriverà le indicazioni necessarie all'invio del pacco. Le cartoline saranno vendute da tutti gli Uffici postali e dalle Collettorie di 1.a e 2.a classe ai prezzi seguenti: Centesimi 50 (color bianco) pei pacchi da ritirarsi in uffizio; cent. 75 (color rosa) pei pacchi da recapitarsi a domicilio; L. 1.25 (color rosa) pei pacchi diretti all'estero; L. 1.75 (color arancio) id. id.

Il complemento di francatura che potesse occorrere per la spedizione di pacchi destinati a Stati esteri, pei quali è istituita speciale cartolina, dovrà essere fatto secondo le relative tariffe, coll'aggiunta dei francobolli speciali.

Le cartoline sono composte di due parti: la prima è riservata al bullettino di spedizione propriamente detto ed all'avviso da darsi al destinatario, la seconda comprende la matrice, da conservarsi in uffizio e la ricevuta da rilasciarsi al mittente.

Le cartoline debitamente riempite a cura del mittente, saranno esibite assieme ai pacchi da spedirsi, all'uffizio postale d'impostazione, e terranno luogo della bolletta fin qui in uso.

Teatro Minerva. Ieri sera si fece la prima rappresentazione dell'operetta «La Cacciatrice».

Noi siamo più che sicuri che l'esecuzione sarebbe andata abbastanza bene se il tenore avesse sostenuta la sua parte come gli altri artisti e dilettanti che dobbiamo dire veramente distinti, sì per la voce, sì per il sceneggio.

A quanto ci venne detto, l'inconveniente del tenore nacque da questo. Il signor Coccolo il quale si aveva assunta quella parte, all'antivigilia dell'andata in scena vi si rifiutò decisamente allegando indisposizione di cantare. Cosicchè l'impresa in questi frangenti telegrafò bensì per un tenore, ma per la prima volta fu costretta affidare la parte al signor Gasparini che con sole due prove e stanco per impegni, si trovò nell'impossibilità di uguagliare gli altri esecutori.

Ci auguriamo del resto che col mutamento del tenore, tutto verrà rimediato e lo spettacolo avrà quell'esito che bene si meritano la musica, gli esecutori e la decorosissima messa in scena.

Questa sera riposo, per riprendere la rappresentazione, probabilmente, giovedì o venerdì col nuovo artista.

X.

Invenzioni e scoperte. Di quanto interesse e vantaggio riesca il saper trar profitto dalle nuove invenzioni e Scoperte, non havvi chi il disconosca. Però non riesce facile, fra le numerosissime che ad ogni istante sono proclamate come invenzioni, distinguere quelle che hanno un vero merito pratico. Far emergere queste e divulgarle, ecco il cómpito che si è assunto il giornale *Il Progresso*, Rivista quindicinale illustrata delle nuove invenzioni e Scoperte, che si pubblica il 15 e 30 d'ogni mese in Torino al tenue prezzo di Lire *otto* per anno abbonamento.

Che questo periodico raggiunga degnamente lo scopo, lo addimostrano i lunghi anni di florida esistenza ed il sempre crescente favore con cui viene accolto in tutte le provincie del Regno. Noi, raccomandando ai nostri lettori questa interessante Rivista, siamo certi di far cosa plausibile, conoscendo come questa pubblicazione sia unicamente diretta al progresso delle Scienze e delle Industrie in Italia.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

dicem. 25-26	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	742.6	743.0	744.6	743.8
Umid. relat.	57	63	62	80
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione)	N		E	E
Vento (vel. kilom.)	1	0	7	3
Term. centig.	0.3	2.1	1.6	0.1

Temperatura { massima 2.8 / minima 4.7 }
Temperatura minima all'aperto —7.4
Minima esterna nella notte 24-25: 7.8 —

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 4.— p. del 25 dicembre 1887).

Europa pressione abbastanza elevata ad occidente, generalmente bassa altrove.

Pietroburgo 749.

In Italia 24 ore barometro salito Italia superiore, leggermente disceso a sud.

Nevicate medio e basso Appennino, pioggie sul medio versante tirreno e Sicilia.

Venti generalmente forti III quadrante a sud, del IV altrove.

Temperatura diminuita e bassa.

Stamane cielo sereno a nord e Toscana, nuvoloso, coperto altrove.

Venti del quarto quadrante forti in Sardegna e nord, deboli freschi altrove.

Barometro 757 Piemonte, 754 sull'isole, 750 Lecce.

Mare agitato o mosso.

Probabilità:

Venti freschi forti del IV quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggia a sud, sereno altrove, gelate a nord e centro.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 18 al 24 dicembre.

Nascite.

Nati vivi	maschi	12	femmine	12
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	1	»	1

Totale N. 26

Morti a domicilio.

Ida Patura di Angelo d'anni 3 e mesi 7 — Corrado Il sevi di Lazzaro di giorni 14 — Maria Baretti di Pietro di giorni 4 — Ester Pian di Emildo d'anni 1 — Valentino Chiarandini di Pietro di giorni 17 — Giacomo Tomasini fu Paolo d'anni 80 servo — Maria Ronco di Giuseppe di mesi 2 — Angelo Francesco Grossi fu Giacomo d'anni 46 agente privato — Aristodemo Puliesel fu Giacomo d'anni 22 sarto.

Morti nell' Ospitale civile.

Faustina Zuliani fu Giuseppe d'anni 22 setaiuola — Cesira Doliasi di giorni 12 — Rosa Dusinelli di giorni 13 — Gioseffa Della Rossa-Vendramini fu Angelo d'anni 74 casalinga — Adelaide Dorcinelli di giorni 13 — Maria Biasizzo fu Giov. Batt. d'anni 24 serva — Maria Cerina di mesi 1 — Maria Dolveri di giorni 24.

Morti nell'Ospitale militare.

Luigi Mestroni di Luigi d'anni 21 soldato nel 7 regg. Alpini.

Totale N. 18

dei quali 3 non apparti al Comune di Udine

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Dorigo pittore con Anna Faggioni casalinga — Beniamino Rugolo pensionato con Caterina Moro casalinga — Umberto Marangoni fornaio con Filomena Costantini casalinga — Luigi Billiani cantoniere ferrov. con Amalia Gasparini serva — Antonio Franzolini agricoltore con Adelasia Serafini setaiuola.

Ringraziamento. I fratelli, le sorelle, il cognato e la cognata del compianto sig. *Francesco Grossi*, si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del caro estinto. Chiedono in pari tempo venia per tutte le volontarie dimenticanze incorse.

Nota allegra

Dumas padre alla trattoria.

Un giorno di pioggia il fecondo romanziere entrò in una trattoria di Monaco.

Dumas chiese dei funghi, ma i camerieri che non capivano una parola di francese, non comprendevano la domanda.

Allora Dumas ricorse ad un strattagemma molto semplice: prese un lapis e disegnò alla meglio un fungo sopra un pezzo di carta.

Cinque minuti dopo fu portato un magnifico ombrello allo scrittore francese!

Sciarada

Vorrei col mio *secondo*
Cantar dolcezza e amor,
Vorrei cantar di fior
Pieno un *totale*.
Ma l'uom ch'è inverecondo
Non stima i bei pensier,
E il vate qual *primier*
Tratta assai male.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Capo-la.

LOGOGRIFO

Il fil recider ch'io tesseva un giorno
Torna la vita che non ha ritorno

Spiegazione del Logogrifo antecedente
Arpa.

Varietà

Un singolare legato testamentario. Il colonnello Nash morto a Bath in Inghilterra ha lasciato un testamento col quale lega 10 lire sterline per anno ai suonatori delle campane dell'abbazia di Bath, purchè le suonino in modo lamentevole durante 12 ore della giornata nel dì anniversario del di lui matrimonio, e per altrettante ore con accompagnamento di allegro carillon nel giorno anniversario della di lui morte che lo liberò dalla tirannia domestica e da questa misera vita.

L'aristocrazia europea. Secondo studi recenti, le più antiche famiglie aristocratiche d'Europa verrebbero nel seguente ordine cronologico:

1. La famiglia romana dei principi Colonna, i cui antenati risalgono sino all'imperatore Giuliano l'Apostata;

2. La famiglia Vandalea, che origina da un capo dei Vandali, ed è rappresentata attualmente dal principe Arenberg de Vandale;

3. La famiglia Bussey o Bucey, che origina da un capo dei Franchi stabilitosi in Bucineum dell'antica Gallia, ossia nell'odierno Bucey-Sion. Essa è ora rappresentata dal marchese Rohault de Longueville de Bucey;

4. La famiglia dei Rohans, che origina dagli ultimi re di Borgogna e si è ripartita in diversi rami. Il capo dell'antica casa è il principe Charles Rohan-Chabot.

Giornale per i bambini

(*Vedi Avviso in quarta pagina*).

Notiziario

Contro-progetto sulla legge dei ministeri.

L'ufficio centrale del Senato ha terminato l'esame del progetto sul riordinamento dei ministeri ed ha deciso di presentare un controprogetto, nominando il senatore Finali a relatore.

Aumento di balzelli e proteste.

Si forma una corrente assolutamente ostile alla domanda di aumento dei balzelli esistenti, qualora venisse esposta da Magliani. Le proteste arrivano ai deputati da ogni classe di contribuenti.

Il ministro delle finanze mostrasene impressionato, abbisognando l'erario di venti milioni. Confermasi che venne parlato in via accademica di ristabilire il macinato.

Accordo sicuro per trattato Franco-Italiano

L'*Italie* crede sia oramai deciso l'accordo fra l'Italia e la Francia riguardo al trattato di commercio.

Il trattato attuale si prorogherebbe per due mesi con la promessa di un altra proroga di un mese nel caso che i negoziati già intrapresi non potessero essere compiuti.

Dentro il trimestre sarebbero conchiusi definitivamente i nuovi patti.

La notizia è accolta con generale soddisfazione.

Il papa ebreo al papa cattolico.

Telegrafano all'*Univers* da Vienna che il famoso rabbino di Sadagara, soprannominato il papa degli ebrei ortodossi, ha inviato a Leone XIII, in occasione del suo giubileo, una Bibbia antica ornata di pietre preziose.

Nuove dall'Africa.

La Sezione di «Sanità d'Africa» che doveva partire ha ricevuto ordine di recarsi al campo B.

Uno squadrone cacciatori del corpo speciale ha ricevuto lo stesso ordine secondo destinazione già datagli.

Una circolare di San Marzano relativa ai tiri di fucileria include specialmente la proibizione di tirare oltre mille metri.

È accertato che la situazione a Ginda all'Asmara è invariata.

Gli abissini fanno qualche visita verso Ailet senza pernottarvi mai.

Un ordine del giorno emanato fissa le razioni dei viveri per la truppa e dei foraggi per i quadrupedi durante le marcie.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 14 dicembre, n. 50 contiene:

— Il Comune di Raccolana avvisa che l'asta avrà luogo pella novennale riaffittanza delle malghe del Montasio di proprietà Comunale, nel giorno 29 dicembre 1887 alle ore 10 mattina.

— L'esattore del Comune di Udine fa noto che alle ore dieci ant. del giorno 30 gennaio 1888, nel locale della Pretura di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Udine ad appartenenti a Ditte debitrici di imposte verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

— L'Esattore del Comune di Palazzolo dello Stella fa noto che alle ore dieci ant. del 17 gennaio 1888 nel locale della Pretura di Latisana si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili siti in mappa di Piancada appartenenti a ditte debitrici di imposte verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

— Il sig. Attilio Foscolini di Luigi avendo conseguito il diploma di perito agrimensore fu dichiarato idoneo per l'esercizio professionale.

— Nell'esecuzione immobiliare promossa dal sig. Luigi Torrelazzi di Udine contro Antivari Giuseppe di Moreano, l'asta che doveva aver luogo presso il Tribunale di Udine il 25 ottobre 1887, avrà luogo in quella vece il di 28 decembre 1887 ore 10 ant.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 24 dicembre 1887.

Venezia	22	39	88	87	46
Bari	25	85	30	68	10
Firenze	21	47	31	19	42
Milano	54	46	56	72	12
Napoli	31	28	4	21	41
Palermo	62	25	54	49	21
Roma	86	86	85	62	8
Torino	78	21	83	90	69

R. Commissariato Distrettuale DI TOLMEZZO

Avviso d'asta

per la vendita di n. 3511 piante resinose utilizzabili nei boschi Foran-Major, Pedreet, Duron e Casaso del Comune di Paularo.

In relazione alle deliberazioni Consigliari 21 ottobre 1883 e 9 maggio 1886 debitamente approvate dall'onorevole Deputazione Provinciale ed in conformità al disposto dall'art. 129 del legislativo Decreto 2 dicembre 1866 n. 3252.

Si previene

che nel giorno 16 p. v. gennaio alle ore 11 ant. avrà luogo nella residenza di questo R. Commissario Distrettuale dinanzi al sottoscritto e ad una rappresentanza dell'interessato Comune di Paularo e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato una pubblica asta per la vendita di n. 3511 piante resinose utilizzabili nei boschi Foran Major, Pedreet, Duron e Casaso di proprietà di detto Comune.

La vendita seguirà in tre distinti lotti e precisamente:

I. lotto n. 1709 piante dei boschi Foran-Major e Pedreet per L. 28,985.66;

II. lotto n. 1281 piante del bosco Duron per L. 18,597.99;

III. lotto n. 521 piante del bosco Casaso per L. 8828.06.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete portanti l'aumento d'un tanto per cento sui dati di stima forestale di sopra indicati.

Gli aspiranti dovranno nell'indicato giorno e nell'ora prefissa presentare presso questo ufficio le loro offerte su carta da bollo da L. 1, debitamente sottoscritte e suggellate e corredate dal deposito determinato nel decimo dell'ammontare di ciascun lotto, e quindi lire 2899 pel primo, lire 1860 pel secondo, e lire 883 pel terzo lotto; e questo in numerario o in effetti pubblici a valore di borsa del giorno precedente all'incanto.

La vendita sarà quindi deliberata a quello degli oblatori, che risulterà il miglior offerente purchè sia superato o raggiunto il limite minimo di aumento stabilito nella scheda ufficiale.

Gli atti tecnici forestali ed amministrativi, che regolano la vendita sono ostensibili tanto presso questo Commissariato Distrettuale, quanto presso la Segreteria Municipale di Paularo nelle ore d'ufficio.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita precedenti e conseguenti al contratto staranno ad esclusivo carico dei deliberatari.

Tolmezzo, 17 dicembre 1887.

Il Commissario Distrettuale
DE TOMI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28

Rendita Ital. 1 gennaio da 95 93 a 96.13 1 luglio 98. a 98.10 Azioni Banca Nazionale 871, a 872. Banca Veneta da 242. — a — Banca di Credito Veneta da 265 267 Società costruzioni Veneta 210, a —. — Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 25.— a 23.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202. 3/8 a 202. 5/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 124.85 a 125, e da 125.25 a 125.50 Francia 3 da 101.45 a 101.80 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 4 da 25.50 a 25.55 Svizzera 4 101.30 a 101.70 e da — — a — Vienna-Trieste 4 — da 202.— — 202.50 a da —— a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 23

Rendita Ital. 98.12 07 .—— —— Merid —.— a —— Camb Londra 25.57 1/2 50.— Francia da 101.60 50; Berlino da 125.55—35 —.— 1— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 23

Rend. 98.17 1/2 — Londra 25.49 — Francia 101.67 1/2 Merid. 791.— — Mob. 1017.50

GENOVA, 23

Rendita italiana 98.20 —.— — Banca Nazionale 2195 .— Credito mobiliare 1018.— Merid. 789.— Mediterranee 618.—

ROMA, 23

Rendita italiana 98.12 — Banca Gen. 684.—

BERLINO, 23

Mobiliare 448.— Austriache 850.50 Lombarde 188.50 Italiane 94.40

LONDRA 22

Italiano 95. Inglese 101 3/4 Spagnuolo — Turco ——

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.33 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 6.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco